

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

BILANCIO (5°)

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente

CARON

indi del Vice Presidente

FORMICA

Interviene il Ministro del bilancio e della programmazione economica Giolitti.

La seduta ha inizio alle ore 11.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Caron comunica che, dato il ritardo nella stampa di alcuni documenti essenziali per la discussione del bilancio, la Commissione incontrerà una certa difficoltà nello svolgere tempestivamente il suo compito; in ogni caso, il dibattito sarà decisamente avviato nella prossima settimana.

Egli annuncia poi, ricevendo l'assenso della Commissione, che nella Sottocommissione per i pareri il senatore Parri sarà sostituito — per il Gruppo della Sinistra indipendente — dal senatore Anderlini.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE SUI LAVORI PER LA ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA ECONOMICO NAZIONALE E SULLA STRUTTURA DEL MINISTERO

Dopo che il presidente Caron ha ringraziato il Ministro del bilancio ed ha annunciato che le sue comunicazioni saranno collegate anche con il disegno di legge n. 1361 (« Modifiche e integrazioni alla legge 27 febbraio 1967, n. 48, concernente le attribuzioni e l'ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e l'istituzione del Comitato dei Ministri per la programmazione economica ») all'esame della Assemblea, prende la parola il ministro Giolitti.

L'oratore, dopo aver rivolto un saluto alla Commissione, si riferisce immediatamente al disegno di legge n. 1361, sottolineandone gli aspetti principali che consistono nel potenziamento del CIPE, in un collegamento tra programmazione e politica di tesoreria nonché in un potenziamento delle funzioni del Segretario generale della programmazione. Tali elementi — egli prosegue — erano già contenuti nelle dichiarazioni programmatiche del Governo e si sono puntualmente tradotti nel disegno di legge, il quale prevede anche altre modifiche all'assetto degli

organi della programmazione, modifiche adottate sulla base della esperienza operativa degli organi programmatori. Proprio nella stessa linea di seguire i dettami della esperienza, il Governo, tenuto conto anche dei fatti nuovi verificatisi successivamente al febbraio 1971 (data alla quale la Commissione finanze e tesoro, allora competente, licenziò per la relazione all'Assemblea il disegno di legge n. 1361) ha predisposto emendamenti che egli presenterà nella discussione davanti al Senato.

Dopo aver ribadito che i capisaldi del provvedimento rimangono invariati, il ministro Giolitti passa a illustrare le proposte di modifica sopraindicate. La prima riguarda la soppressione del riferimento all'articolo 5 della legge istitutiva del Ministero del bilancio e della programmazione, al fine di tener conto dell'intervenuta delega al Governo per il riassetto della Pubblica Amministrazione. La seconda concerne l'articolo 9 della medesima legge e prevede una diversa composizione della Commissione consultiva interregionale, che nel testo originario era formata sulla base dei CRPE in un modo ormai superato dall'entrata in funzione delle Regioni.

Dopo aver accennato ad una proposta di modifica formale all'articolo 10 della richiamata legge, l'oratore si sofferma ad illustrare la proposta concernente la possibilità per i Ministri del bilancio e del tesoro di assumere temporaneamente con contratti a termine, per un periodo di quattro anni, persone altamente specializzate o di ottenere il comando di docenti universitari: tale proposta è motivata dal Ministro con le esigenze di qualificazione professionale poste sia dall'attività di programmazione sia da quella di cooperazione internazionale nel campo economico. L'oratore istituisce anche, a sostegno della sua affermazione, un confronto tra gli organici del personale addetto alla programmazione in Italia e quello di altri Paesi (che è incomparabilmente più numeroso) e si sofferma anche sulle garanzie contenute nella proposta di modifica, attraverso la validità delle procedure previste per queste assunzioni straordinarie.

Il Ministro passa quindi ad illustrare la modifica alla norma che prevede la possibilità di partecipazione alle riunioni del CIPE di alti funzionari dello Stato e si sofferma quindi sulle modifiche attinenti all'ISPE e all'ISCO: da esse — che recepiscono anche accordi intervenuti con i sindacati del personale — risulta una struttura privatistica del rapporto di lavoro dei dipendenti, con alcune garanzie, in modo da eliminare il troppo lungo stato di disagio del personale di tali istituti. Il Ministro accenna quindi alla modifica attinente alle modalità del contributo dello Stato all'ISPE ed all'ISCO che, potendo venire aumentato attraverso la legge di bilancio, potrà adeguarsi alle esigenze effettive della ricerca condotta da tali istituti, senza incoraggiare la dilatazione delle spese correnti.

A questo punto il senatore Antonino Maccarrone, dopo avere ringraziato il Ministro per aver consentito alla Commissione di conoscere in anticipo gli intendimenti del Governo in ordine al disegno di legge n. 1361, rinnova la richiesta che esso venga richiamato in Commissione per un approfondito ma serrato esame, che non fu possibile effettuare, data l'urgenza, in sede di Commissione finanze e tesoro. Tale richiesta — egli prosegue — è avvalorata anche dalle proposte illustrate dal Ministro, le quali allargano l'ambito del disegno di legge e inducono a fare un discorso più ampio su tutti gli strumenti programmatori: un tale dibattito sarebbe certamente di maggior utilità se venisse svolto, con rapidi tempi, in sede di Commissione.

Dopo che il Presidente ha richiamato l'attenzione sul fatto che la Commissione può soltanto avanzare una proposta all'Assemblea perchè il disegno di legge n. 1361 le sia rinviato, il senatore Pennacchio si pronuncia in senso contrario alla proposta del senatore Maccarrone, motivando la propria posizione con l'esigenza di evitare ulteriori ritardi nella creazione di validi strumenti di programmazione.

Il ministro Giolitti, dopo avere riaffermato che la sua esposizione costituisce soltanto una informale anticipazione degli intendimenti del Governo, dichiara che, pur ritenen-

do urgente il disegno di legge, non si opporrebbe ad un rinvio a condizione che questo sia breve ed a tempo determinato; invita infine la Commissione ad evitare, in ogni caso, che il dibattito sul disegno di legge si trasformi in una discussione sulle procedure della programmazione. A favore della proposta di rinvio si pronunciano i senatori Pirastu e (a titolo personale) Deriu, entrambi concordi sul fatto che il rinvio debba essere brevissimo.

Il presidente Caron suggerisce che, qualora il Senato aderisca alla richiesta di rinvio in Commissione, questa esamini il disegno di legge nella seduta di giovedì, e annuncia che compirà immediatamente i passi opportuni in tal senso.

Il ministro Giolitti riprende quindi la sua esposizione, illustrando il grado di avanzamento dei lavori per l'elaborazione del programma di sviluppo e riferendosi al documento preliminare allo stesso programma, che egli qualifica come documento di lavoro, non impegnativo e non tale da poter essere considerato completo. Esso però — egli prosegue — costituisce una novità importante rispetto alla precedente esperienza di programmazione, in quanto consente una maggiore concretezza e flessibilità della programmazione. Il Governo — afferma l'oratore — ha deciso di diffondere il documento preliminare (elaborato sulla scorta del « Progetto '80 ») al fine di ottenere attraverso le consultazioni un utile contributo dalle diverse istanze del Paese. Il Ministro illustra quindi i livelli ai quali avvengono le consultazioni e che riguardano il CNEL, le Regioni (in sede di Commissione consultiva interregionale) e le parti sociali (soprattutto le maggiori confederazioni sindacali e degli imprenditori). Inoltre — egli prosegue — si è cercato di corresponsabilizzare alla elaborazione del piano sia le Amministrazioni centrali sia quelle regionali attraverso l'istituzione di Commissioni e di gruppi di lavoro costituiti a livello di funzionari o di esperti e che operano rispettivamente sui temi generali e sui programmi settoriali del piano.

Dopo aver illustrato analiticamente la composizione e il funzionamento di tale com-

missioni e gruppi di lavoro, il Ministro conclude la sua esposizione osservando che il documento preliminare si orienta soprattutto verso l'individuazione di progetti ai quali dare, nel periodo considerato, una certa priorità in modo da evitare che del piano si faccia un mito onnicomprensivo e da consentire una continuità dell'azione programmatica attraverso gli aggiornamenti annuali.

A questo punto il presidente Caron comunica di avere portato a conoscenza del Presidente del Senato, l'intenzione di chiedere il rinvio in Commissione del disegno di legge n. 1361. Peraltro avverte che tale rinvio non consentirà la trattazione del provvedimento da parte dell'Assemblea nel mese in corso, onde è prevedibile che il disegno di legge dovrà essere inserito nel prossimo calendario dei lavori.

Il ministro Giolitti si dichiara d'accordo, invitando la Commissione a far sì che una decisione in tal senso venga adottata dalla conferenza dei capigruppo. All'invito del Ministro rispondono positivamente i senatori Maccarrone, Formica e De Vito.

Il senatore Li Vigni propone a questo punto che il dibattito sulla seconda parte dell'esposizione del Ministro si svolga, data la sua importanza, in una seduta successiva.

Tale proposta è condivisa, con diverse argomentazioni, dai senatori Maccarrone, Bolettieri e Pennacchio.

Il presidente Formica, constatando il consenso della Commissione sulla proposta del senatore Li Vigni, riserva all'Ufficio di Presidenza, d'intesa con il Ministro, di fissare la data per tale dibattito, compatibilmente con gli impegni della Commissione per l'esame del bilancio di previsione del 1972.

La seduta termina alle ore 13,15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente

TOGNI

Interviene il Ministro dei lavori pubblici Lauricella.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

IN SEDE REFERENTE

« Programmi e coordinamento dell'edilizia residenziale pubblica; norme sull'espropriazione per pubblica utilità; modifiche ed integrazioni alle leggi 17 agosto 1942, n. 1150; 18 aprile 1962, n. 167; 29 settembre 1964, n. 847; ed autorizzazione di spesa per interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale, agevolata e convenzionata » (1754-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il presidente Togni illustra ampiamente alla Commissione le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati agli articoli 10, 11, 12, 13, 15, 17, 26, 49 e 68. nonchè la disposizione finale introdotta dall'altro ramo del Parlamento; a suo avviso, le modificazioni non investono la sostanza del disegno di legge approvato dal Senato, ed appaiono accettabili conclude raccomandando il sollecito accoglimento del provvedimento.

Prende quindi la parola il senatore Ferri, rilevando che la formulazione del primo comma dell'articolo 71 (cui alla Camera dei deputati non sono stati apportati emendamenti), appare suscettibile di ingenerare confusione ed equivoci, perchè dalla lettura dell'attuale testo apparirebbe che dovessero essere esclusi dalle cooperative edilizie beneficiarie dei contributi statali i soci non iscritti nei ruoli dell'imposta complementare; questo, a suo avviso, significherebbe snaturare le finalità della norma, che è rivolta ad agevolare i ceti meno abbienti.

Il ministro Lauricella assicura che, in sede di regolamento di attuazione, la questione posta dal senatore Ferri verrà opportunamente chiarita.

Si passa quindi all'esame delle modificazioni apportate al disegno di legge dalla Camera dei deputati.

Al primo comma dell'articolo 10 (nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento) il senatore Perri propone, con ampiezza di argomentazioni, di sostituire le parole: « dall'elenco dei proprietari iscritti negli atti catastali » con le altre: « dall'elenco dei proprietari e dei titolari di diritti di enfiteusi, usufrutto, uso ed abitazione risultanti dalla trascrizione dei registri immobiliari ».

Il Presidente, relatore, rileva che l'emendamento è sostanzialmente volto a ripristinare il testo già approvato dal Senato; poichè l'approvazione della proposta di modificazione potrebbe dar luogo a rinvii ed a complicazioni che è invece preferibile evitare, si dichiara ad essa non favorevole.

Il ministro Lauricella si associa.

Posto ai voti, l'emendamento non è accolto, mentre è accolto il nuovo testo del primo comma dell'articolo 10, senza modificazioni.

In conseguenza della reiezione dell'emendamento proposto dal senatore Perri all'articolo 10, rimangono preclusi gli emendamenti dello stesso proponente agli articoli 11, 12, 13 e 15; le modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento agli stessi articoli, nonchè all'articolo 17, vengono invece accolte dalla Commissione.

Si passa ad esaminare il primo comma dell'articolo 26 nel testo emendato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Perri propone di estendere la eccezione agli espropri prevista nel primo periodo del comma stesso, alle aree comprese nei piani di lottizzazione fatti salvi ai sensi dell'articolo 8, ottavo e decimo comma, della legge 6 agosto 1967, n. 765; propone inoltre, all'ultimo periodo del comma, che nei programmi che i Comuni dovranno deliberare sia indicato il perimetro dei comprensori di aree da espropriare; conclude sottolineando che i suoi emendamenti si ispirano a principi di giustizia e tendono ad evitare che talune lottizzazioni possano essere considerate non validamente autorizzate.

Il ministro Lauricella prospetta l'opportunità che gli emendamenti proposti siano ritirati e sostituiti da un invito al Governo a valutare il problema; egli sarebbe disposto ad accogliere tale invito come raccomandazione.

Il senatore Perri aderisce alla richiesta del rappresentante del Governo e la Commissione accoglie senza ulteriore discussione le modificazioni apportate dalla Camera all'articolo 26.

Successivamente, gli emendamenti introdotti dall'altro ramo del Parlamento al pri-

mo ed al terzo comma dell'articolo 49 vengono accolti dalla Commissione.

Interviene quindi nella discussione il senatore Abenante, chiedendo chiarimenti circa il testo modificato del secondo comma dell'articolo 68; a suo avviso, la formulazione adottata potrebbe determinare ingiustificate esclusioni di comuni interessati.

Dopo che il ministro Lauricella ha fornito assicurazioni in proposito, anche le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al secondo comma dell'articolo 68 vengono accolte dalla Commissione, che approva altresì la disposizione finale di cui all'articolo 76, con la quale si abbreviano i termini per l'entrata in vigore del provvedimento.

Infine il Presidente viene autorizzato a presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge: viene inoltre autorizzato a chiedere all'Assemblea di riferire oralmente.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Maderchi chiede l'iscrizione all'ordine del giorno della prossima seduta del disegno di legge n. 610, d'iniziativa dei senatori Aimoni ed altri, concernente l'abilitazione a svolgere compiti di emergenza agli assistenti di volo e riconoscimento giuridico della pensione di invalidità.

Il Presidente assicura che il provvedimento verrà iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta

Il Presidente avverte quindi che nell'ordine del giorno della seduta — già fissata — che la Commissione terrà giovedì 21 ottobre saranno iscritti, oltre che il disegno di legge n. 610, che verrà esaminato in sede referente, anche i disegni di legge nn. 1882 e 1237, già assegnati alla Commissione in sede referente ed ora deferiti alla Commissione stessa in sede deliberante; infine all'ordine del giorno verranno iscritti, sempre in sede deliberante, i disegni di legge numero 1749, concernente il trasferimento del rione « Addolorata » di Agrigento e n. 1932, relativo all'integrazione dell'organico del personale ferroviario ad assunzioni oltre orga-

nico e sistemazione di lavoratori dipendenti dalle imprese appaltatrici.

La seduta termina alle ore 19,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Presidente
OLIVA*

Partecipano Presidenti e Vice Presidenti di Consigli e Giunte nonchè assessori delle Regioni Piemonte, Liguria, Toscana, Campania e Basilicata.

La seduta ha inizio alle ore 16,20.

INDAGINE CONOSCITIVA, IN RELAZIONE ALL'ESAME DEGLI SCHEMI DI DECRETI DELEGATI CONCERNENTI IL TRASFERIMENTO DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE DELLO STATO ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO, ED IL RIORDINAMENTO DEI MINISTERI E LA DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE PREDETTE REGIONI

Il presidente Oliva inaugura le udienze riservate ai Presidenti dei Consigli e delle Giunte regionali sottolineando l'utilità di uno scambio di opinioni su problemi, sia di carattere generale che specifici, relativi al primo gruppo di schemi di decreti delegati sui quali la Commissione è prossima ad emettere il proprio parere. Fornisce quindi una breve informativa sullo stato dei lavori della Commissione invitando poi i Presidenti della Regione Piemonte, la prima che partecipa all'udienza, ad esporre le loro osservazioni.

Il Presidente del Consiglio regionale Vittorelli si riallaccia alle sue dichiarazioni rese al termine dell'esame degli schemi di decreti da parte del Consiglio regionale del Piemonte e sottolinea la limitatezza e disorganicità delle funzioni di cui si prevede il trasferimento, nonchè l'esigenza di leggi-

quadro, la cui emanazione rischia di essere procrastinata. Lamenta quindi l'assenza di indicazioni relative al passaggio di personale e fondi alle Regioni e critica gli schemi di riordinamento dei Ministeri, caratterizzati — a suo avviso — dall'assenza di innovazioni sostanziali. Conferma inoltre le perplessità della Regione sul conferimento di deleghe amministrative operate con quel tipo di provvedimenti, deleghe che rischiano di porsi come uno strumento per snaturare la funzione primaria legislativa della Regione. Conclude rilevando l'opportunità di rinunciare ad elencare le funzioni da trasferire (derivanti esse dall'articolo 117 della Costituzione) e dichiarando che la funzione di indirizzo e coordinamento, di spettanza dello Stato, non deve tradursi in un mezzo per instaurare un tipo di subordinazione gerarchica delle Regioni ai Ministeri.

Il presidente Oliva dichiara che la Commissione sta compiendo ogni ragionevole sforzo anche ricorrendo all'interpretazione evolutiva delle materie, per integrare organicamente le quali occorrerà, tuttavia, ricorrere a delega di funzioni (che non siano residue) con legge apposita.

Aggiunge quindi che il potere legislativo delle Regioni non può ritenersi integralmente definito dalla dimensione delle funzioni amministrative dello Stato attualmente trasferite, derivando esso dalla Costituzione. Osserva infine che occorre porsi il problema di come garantire un coordinamento che non sia astratto ma effettivo individuando altresì la sede per l'esercizio di tale funzione.

Il senatore Antonino Maccarrone dichiara di ritenere inopportuna l'elencazione di funzioni contenute negli schemi, in quanto la materia va ridefinita sulla base di criteri organici. Quest'ultima esigenza è rilevata anche dal senatore Perna, che si sofferma sul pericolo di evitare una concorrenza di legislazioni statale e regionale.

Il deputato Caruso manifesta dal canto suo insoddisfazione per il contenuto degli schemi di trasferimento, respingendo inoltre il carattere burocratico assunto, nei decreti di riordinamento, dalla funzione di indirizzo e coordinamento, la quale — come si esprime del resto la legge — non deve esercitarsi

indiscriminatamente ma solo in relazione ad effettive esigenze di carattere unitario.

Prendendo quindi la parola, il Vice Presidente della Giunta Cardinali critica la circostanza che si ricorra alla delega di funzioni in casi nei quali dovrebbe prevedersi invece il trasferimento, mentre, a sua volta, il trasferimento non avviene con un criterio di organicità della materia ma di settorialità ministeriale. Egli ritiene inoltre che il coordinamento debba avvenire soltanto a livello di comitati interministeriali qualificati, tipo CIPE, e nell'ambito di una visione programmata.

Successivamente — per la regione Liguria — intervengono alla seduta il presidente della Giunta Dagnino (accompagnato dall'assessore all'agricoltura Ghio) ed il presidente del Consiglio Macchiavelli.

Dopo una breve premessa del presidente Oliva (che accenna in particolare al problema del coordinamento) il presidente del Consiglio regionale Macchiavelli esordisce rilevando come dal contesto degli schemi di decreti le Regioni vengano considerate più come strumenti di razionalizzazione delle strutture periferiche dello Stato che non come enti con propria autonomia costituzionale garantita. Egli denuncia pertanto il tentativo di erosione effettuato con un sistema limitativamente enumerativo delle competenze spettanti alle Regioni, sistema che comporta, tra l'altro, il pericolo di una duplicazione di competenze.

Dopo aver ricordato come non solo nella più recente sentenza n. 39 del 1971, ma financo in una decisione del 1957, la Corte Costituzionale abbia affermato la necessità che il trasferimento delle materie, in base all'articolo 117 della Costituzione, avvenga integralmente, senza riserve di competenze allo Stato, l'oratore conclude dicendosi fiducioso che l'operato della Commissione possa contribuire alla definizione di un corretto assetto di competenze sotto il profilo costituzionale.

Il Presidente della Giunta Dagnino sottolinea anch'egli il carattere incostituzionale delle riserve di competenza statale nelle materie dell'articolo 117 della Costituzione, invocando un radicale cambiamento del con-

tenuto dei decreti sotto questo profilo. Dichiarò inoltre che i principi generali contenuti nella legislazione (sia vigente che delle emanande leggi cornice) costituiscono la sede per un corretto esercizio della funzione di indirizzo, mentre spetterà al Commissario del Governo, ai sensi dell'articolo 124 della Costituzione, coordinare sul piano amministrativo le relative attività dello Stato alle attività amministrative della Regione, che rappresentano la conseguenza di prescrizioni legislative della Regione stessa. Laddove infine — egli conclude — lo Stato agisce in rapporti di rilievo internazionale, i relativi organismi devono operare in collaborazione con le Regioni, i cui pareri dovrebbero assumere carattere vincolante.

Dal canto suo l'assessore Ghio, dopo essersi richiamato all'ordine del giorno del Senato, sottolinea come le leggi-quadro potrebbero fornire un'idea più precisa del contenuto della funzione di indirizzo e coordinamento.

Intervengono successivamente il presidente Oliva (il quale rileva come gli schemi di trasferimento attuino in buona misura le prescrizioni dell'ordine del giorno relative all'indirizzo ed al coordinamento, pur se talune espressioni in essi contenute appaiono a suo avviso insufficienti), il senatore Perna, il deputato Caruso ed il senatore Antonino Maccarrone (ribadendo la natura politica degli atti di indirizzo e coordinamento).

Intervengono successivamente — per la Regione toscana — il Presidente della Giunta Lagorio, il Vice Presidente del Consiglio Battistini ed il consigliere Rosati.

Anche ad essi il presidente Oliva fornisce un aggiornamento dello stato dei lavori della Commissione indicando, quindi, taluni temi di dibattito, con particolare riferimento al problema degli uffici periferici dello Stato, che presenta sia l'ipotesi in cui le competenze statali e regionali sembrano più o meno equivalersi, sia quella in cui le prime sembrano assumere carattere prevalente. Aggiunge inoltre che talora (come nel caso del turismo) non esistono uffici periferici dello Stato.

Il Presidente della Giunta regionale Lagorio dichiara che se si assume — come si

deve assumere — il criterio del trasferimento per materia organica e non per competenza ministeriale occorrerà provvedere, ufficio per ufficio, alla separazione della parte corrispondente a funzioni spettanti alla Regione (le cui competenze dovranno inoltre essere integrate con il ricorso alla delega di funzioni). Aggiunge altresì che se non può rinunziarsi ad una esemplificazione di funzioni laddove la materia è prevista dalla Costituzione con il criterio dell'interesse regionale, in tali casi occorrerà tuttavia essere molto analitici. Conclude dichiarando, in ordine al problema degli enti, che si dovrà precisare che si trasferiscono non soltanto le funzioni di controllo e vigilanza su di essi ma anche le funzioni da essi esercitate.

Dal canto suo il vice presidente del consiglio regionale Battistini rileva che l'articolo 17 della legge finanziaria regionale consente, opportunamente interpretato, un largo ricorso alla delega di funzioni, mentre il consigliere Rosati dichiara che i controlli debbono intendersi direttamente trasferiti alle Regioni in base alla Costituzione.

Il deputato Caruso afferma che il trasferimento alla Regione delle semplici funzioni di vigilanza e tutela su determinati enti (ad esempio gli EPT) finirebbe per assimilarli agli enti locali autonomi, rendendone in tal modo la disciplina non modificabile da parte della Regione stessa. Sull'argomento si sofferma anche il senatore Antonino Maccarrone sottolineando il carattere di enti strumentali dello Stato di organismi del genere, le cui funzioni occorre pertanto trasferire alle Regioni.

Dal canto suo il presidente Oliva dichiara che al di fuori dell'ipotesi delle funzioni residue occorre un apposito provvedimento legislativo per delegare funzioni amministrative alle Regioni, mentre il trasferimento delle funzioni di vigilanza e controllo su enti del tipo degli EPT evita il verificarsi di vuoti di potere senza precludere alle Regioni di disciplinarne diversamente l'organizzazione.

In turni successivi vengono quindi ascoltati per la Regione Campania il Presidente del Consiglio regionale Barbirotti e l'asses-

sore ai trasporti Del Vecchio, e per la Regione Basilicata il Presidente della Giunta Verrastro ed il Vice Presidente del Consiglio Cascino. Il dibattito si concentra su problemi relativi all'assistenza scolastica, ai trasporti ed alla riserva statale dei procedimenti amministrativi che trovino fondamento in spese iscritte in bilanci anteriori alla data del trasferimento delle funzioni.

Il Presidente del Consiglio regionale della Campania Barbirotti sollecita in particolare il trasferimento delle sovrintendenze bibliografiche ed il ricorso alla delega di funzioni in materia di belle arti (che peraltro ritiene attuabile solo con legge ordinaria), nonché il trasferimento degli istituti professionali di Stato.

L'assessore Del Vecchio dichiara dal canto suo che le Regioni potrebbero accettare soltanto la definizione da parte dello Stato di quei procedimenti amministrativi che trovassero rapido esaurimento nel giro di pochi mesi.

Dopo interventi dei senatori De Zan e Antonino Maccarrone, e dei deputati Antonio Mancini e Caruso, il Presidente della Giunta della Regione Basilicata Verrastro si sofferma sul problema della regionalizzazione effettiva di taluni servizi (per i quali la Basilicata appare attualmente abbinata a Regioni più ampie) esprimendo inoltre l'avviso che gli istituti professionali possano restare allo Stato, rientrando nella più generale funzione dell'istruzione ad esso spettante.

Interviene altresì il Vice Presidente del Consiglio regionale Cascino, esprimendo l'avviso che con una interpretazione estensiva dell'articolo 117 della Costituzione si possano risolvere molte delle difficoltà derivanti dalle previsioni relative alla delega di funzioni. Conclude svolgendo talune considerazioni sulla riserva dei procedimenti amministrativi in corso di svolgimento, che non debbono tradursi in una sottrazione di competenze alle Regioni.

Il presidente Oliva ringrazia quindi per gli interventi e dichiara chiusa la prima tornata di audizioni.

La seduta termina alle ore 20,45.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Formica e con l'intervento del Sottosegretario per il tesoro Piccardi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo e docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, nonché su aspetti peculiari dello stato giuridico del personale non insegnante » (1802), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7^a Commissione*);

« Modifiche al regime fiscale di alcuni prodotti tessili di cui al decreto-legge 7 ottobre 1965, n. 1118, convertito nella legge 4 dicembre 1965, n. 1309, modificata dalla legge 29 maggio 1967, n. 370, ed al decreto-legge 2 luglio 1969, n. 319, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 1969, n. 478 » (1848), d'iniziativa dei deputati Botta e Miraglio, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*);

« Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanziari, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali » (1899), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4^a Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Riduzione della ferma militare a dodici mesi e aumento a 500 lire del soldo giornaliero dei militari » (21-bis), d'iniziativa dei senatori Albarello ed altri (*alla 4^a Commissione*);

« Aumento della dotazione giornaliera di carburante alle auto pubbliche e ai mezzi marini e lacuali adibiti a servizio pubblico »

(821), d'iniziativa dei senatori Fossa ed altri (alla 6^a Commissione);

« Aumento del rimborso parziale dell'imposta di fabbricazione sulla benzina agli esercenti il servizio pubblico di autonoleggio da piazza ed altri » (1774), d'iniziativa del senatore Scipioni (alla 6^a Commissione);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra » (210), d'iniziativa dei senatori Trabucchi ed altri (alla 6^a Commissione);

« Assunzione da parte dello Stato del pagamento del residuo debito dei mutui contratti dai Comuni e dalle Province al 31 dicembre 1968, nonché di quelli da contrarre per la copertura dei disavanzi economici dei bilanci, dei disavanzi di gestione delle aziende municipali e provinciali e dei disavanzi di amministrazione fino all'esercizio 1968 » (297), d'iniziativa dei senatori Borsari ed altri (alla 6^a Commissione);

« Riassetto dei bilanci delle Aziende municipalizzate di trasporto » (360), d'iniziativa dei senatori Bertoli ed altri (alla 6^a Commissione);

« Valutazione al fine del trattamento di quiescenza ai dipendenti della Pubblica amministrazione del servizio utile a pensione prestato per più di quaranta anni » (577), d'iniziativa dei senatori Formica ed altri (alla 1^a Commissione) (*nuovo parere*);

« Estensione a 15 anni del periodo di ammortamento dei mutui concessi alle aziende artigiane, commerciali ed industriali dal decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142 » (898), d'iniziativa dei senatori Fabiani ed altri (alla 6^a Commissione);

« Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane ed integrazione del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949 » (899), d'iniziativa dei senatori Palazzeschi ed altri (alla 6^a Commissione);

« Trattamento economico di missione del personale dell'Ispettorato del lavoro a parziale modifica della legge 15 aprile 1961, n. 291 » (1049), d'iniziativa del senatore Tanga (alla 6^a Commissione);

« Parificazione dei minimi di pensione dei lavoratori autonomi a quelli dei lavoratori dipendenti » (1564), d'iniziativa dei senatori De Vito ed altri (alla 11^a Commissione);

« Promozione in soprannumero alla qualifica di direttore di divisione dei direttori di sezione pervenuti a tale qualifica con la normativa preesistente alle leggi delegate » (1684), d'iniziativa del senatore Righetti (alla 1^a Commissione);

« Modifica del quadro quarto — personale militare, sezione B, sottufficiali — della tabella unica degli stipendi, paghe o retribuzioni dei dipendenti civili e militari dello Stato allegata al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079 » (1870), d'iniziativa del senatore Arena (alla 4^a Commissione).

La Commissione ha stabilito inoltre di rinviare, su richiesta del rappresentante del Governo, l'emissione del parere sul seguente disegno di legge:

« Norme intese ad uniformare ed accelerare la procedura di liquidazione coatta amministrativa degli enti cooperativi » (1806), d'iniziativa dei senatori Pozzar ed altri (alla 11^a Commissione).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2^a Commissione permanente (Giustizia)

Mercoledì 20 ottobre 1971, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. LEONE e MONTALE. — Nuova disciplina delle associazioni e delle fonda-

zioni culturali e di ricerca scientifica (1646).

2. NENCIONI ed altri. — Estensione alle diffusioni radiotelevisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa (54).

3. FILETTI. — Interpretazione autentica di norme sulla proroga e sul blocco dei canoni delle locazioni degli immobili urbani ad uso di abitazione (1513).

II. Esame dei disegni di legge:

1. BATTISTA ed altri. — Modificazione della legge 24 giugno 1923, n. 1395, sulla tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti (1717)

2. LEONE. — Proroga del termine di cui all'articolo 5 della legge 7 maggio 1965, n. 430, relativo alla promozione a cancelliere capo della Corte di cassazione e qualifiche equiparate (1760).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):

— Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (Tab. n. 5).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (1862).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputato PENNACCHINI. — Modifica all'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (1364) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. ZUCCALA ed altri. — Norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari (832).

3. Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari (1670) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pintus; Micheli Pietro; Micheli Pietro ed altri; Cavallari ed altri*).

II. Discussione del disegno di legge:

PENNACCHIO. — Modifica dell'articolo 63 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, sull'ordinamento della professione di avvocato e di procuratore (1833).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

Protezione dei minorenni, prevenzione e trattamento della delinquenza minorile (284).

4^a Commissione permanente (Difesa)

Mercoledì 20 ottobre 1971, ore 10,30

Interrogazioni.

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanziari, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali (1899) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. ALBARELLO ed altri. — Riduzione della ferma militare a dodici mesi e aumento a 500 lire del soldo giornaliero dei militari (21-bis).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

OSSICINI ed altri. — Norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani del

comune di Toscana impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo di questo Comune distrutto dal terremoto (1758).

5^a Commissione permanente
(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 20 ottobre 1971, ore 10

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):
 - Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tab. n. 4).
 - Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella n. 18).
2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (1862).
3. Modifiche e integrazioni alla legge 27 febbraio 1967, n. 48, concernente le attribuzioni e l'ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e l'istituzione del Comitato dei Ministri per la Programmazione economica (1361). (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 19 ottobre 1971*).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Provvidenze a favore della editoria giornalistica per il 1971 (1895).

6^a Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Mercoledì 20 ottobre 1971, ore 9,30

Interrogazioni.

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):
 - Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).
 - Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3).
2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (1862).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge.

1. BALDINI e BARTOLOMEI. — Proroga delle agevolazioni tributarie e finanziarie in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi (1788).
2. DI PRISCO ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1212).
3. MURMURA. — Norme in materia di tasse per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (614).
4. MURMURA. — Nuove tariffe per la applicazione della tassa sulle occupazioni di spazi ed aree pubbliche mediante apparecchiature telefoniche e per trasporto di energia elettrica (615).
5. MURMURA. — Modifiche e interpretazioni autentiche a norme legislative concernenti la procedura per l'accertamento e la rettifica dei tributi per l'occupazione permanente di suolo pubblico (1046).
6. FOSSA ed altri. — Aumento della dotazione giornaliera di carburante alle auto pubbliche e ai mezzi marini e lacuali adibiti a servizio pubblico (821).
7. SCIPIONI. — Aumento del rimborso parziale dell'imposta di fabbricazione sulla benzina agli esercenti il servizio pubblico di autonoleggio da piazza ed altri (1774).

8. FABIANI ed altri. — Estensione a 15 anni del periodo di ammortamento dei mutui concessi alle aziende artigiane, commerciali e industriali dal decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142 (898).

9. PALAZZESCHI ed altri. — Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane ed integrazione del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949 (899).

10. TANGA. — Trattamento economico di missione del personale dell'Ispettorato del lavoro a parziale modifica della legge 15 aprile 1961, n. 291 (1049).

11. FILETTI. — Modificazioni all'articolo 12 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, per la determinazione dello stato di nullatenenza ai fini della concessione della pensione agli orfani maggiorenni inabili a proficuo lavoro che convivono a carico di dipendenti civili di ruolo delle Amministrazioni dello Stato (1494).

12. DE DOMINICIS. — Autorizzazione ai Comuni ed alle Amministrazioni provinciali a garantire mutui per la esecuzione di opere pubbliche mediante rilascio di delegazioni sul sovracano loro spettante ai sensi dell'articolo 53 del testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni (1517).

13. IANNELLI. — Modifica della tabella allegata alla legge 18 marzo 1968, numero 249, concernente il trattamento economico degli appuntati dell'Arma dei carabinieri, del Corpo delle guardie di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del Corpo degli agenti di custodia e modifica dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079 (1755).

14. VALSECCHI Athos ed altri. — Autorizzazione all'emissione di obbligazioni a fronte degli scarti ratizzati sui mutui ero-

gati dalle Sezioni autonome opere pubbliche (1775).

15. Revisione dell'ordinamento finanziario della Regione Valle d'Aosta (1814).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

2. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati D'ALESSIO ed altri; DARIDA. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale siti in Isola Sacra di Fiumicino (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. DEL PACE ed altri. — Modifiche alla legge 21 aprile 1961, n. 342, per quanto riguarda la disciplina della perizia in prima e seconda istanza dei tabacchi greggi (427).

4. OLIVA. — Agevolazioni ai consorzi di comuni per le opere di miglioramento e potenziamento degli impianti dell'acqua e del gas gestiti consorzialmente (1123).

5. Autorizzazione a vendere a trattativa privata al Comune di Ivrea il compendio immobiliare appartenente al patrimonio disponibile dello Stato, sito nel territorio di detto comune, località Riva-schetto, e denominato « Ex Caserma Valcalcino » (1530).

6. Autorizzazione alla permuta di terreni appartenenti al patrimonio dello Stato con terreni di proprietà della ditta Vittorio Levi, tutti ubicati nel comune di

Venezia, località Malcontenta (1709) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. ZUGNO ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Curia vescovile di Brescia il fabbricato demaniale denominato « San Giuseppe » (1515).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

2. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

3. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

4. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti per fatti attinenti alla guerra (210).

5. Deputato PALMIOTTI. — Interpretazione autentica della legge 28 ottobre 1970, n. 777, concernente l'autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle Amministrazioni finanziarie (1786) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Integrazione dei bilanci comunali e provinciali dei comuni e delle province deficitari (1570-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BORSARI ed altri. — Assunzione da parte dello Stato del pagamento del re-

siduo debito dei mutui contratti dai Comuni e dalle Province al 31 dicembre 1968, nonché di quelli da contrarre per la copertura dei disavanzi economici dei bilanci, dei disavanzi di gestione delle aziende municipali e provinciali e dei disavanzi di amministrazione fino all'esercizio 1968 (297).

2. BERTOLI ed altri. — Riassetto dei bilanci delle Aziende municipalizzate di trasporto (360).

9^a Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 20 ottobre 1971, ore 9,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

BARTOLOMEI ed altri. — Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (1703).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tab. n. 13).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (1862).

10^a Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 20 ottobre 1971, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. MINNOCCI ed altri. — Organismi associativi per l'esportazione (1148).

2. MAGNO ed altri. — Modifiche agli articoli 7 e 14 della legge 25 marzo 1959, n. 125, recante norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici (1503).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

SALARI ed altri; DOSI ed altri. — Disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili (539, 608-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

In sede consultiva

I. Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):

- Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Tab. 14).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio estero (Tab. 16).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo (Tab. 20) (*per la parte relativa al turismo*).

(Seguito).

II. Parere sul disegno di legge:

Provvidenze a favore dell'editoria giornalistica, per il 1971 (1895).

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 20 ottobre 1971, ore 10

Interrogazioni.

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. DE LUCA. — Proroga del termine di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153, per la presentazione delle domande per le pensioni ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito (1474).

2. DE VITO ed altri. — Parificazione dei minimi di pensione dei lavoratori autonomi a quelli dei lavoratori dipendenti (1564).

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 20 ottobre 1971, ore 17

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):

- Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tab. n. 19).

Commissione parlamentare per le questioni regionali

Mercoledì 20 ottobre 1971, ore 9,30 e 16

Indagine conoscitiva, in relazione all'esame degli schemi di decreti delegati concernenti il trasferimento di funzioni amministrative dello Stato alle Regioni a Statuto ordinario, ed il riordinamento dei Ministeri e la delega di funzioni amministrative alle predette Regioni.

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 24*